

# Attualità UST



13 Sicurezza sociale

Neuchâtel, dicembre 2018

## Beneficiari dell'aiuto sociale in Svizzera nel 2017

# Quota di aiuto sociale invariata al 3,3%

Nel 2017 le persone che hanno percepito almeno una volta una prestazione finanziaria dell'aiuto sociale finanziario in Svizzera sono state 278345. La quota di aiuto sociale è rimasta invariata al 3,3%. Da un'analisi approfondita dei beneficiari dell'aiuto sociale appartenenti alla fascia di età tra i 50 e i 64 anni emerge un notevole aumento della quota di aiuto sociale e del numero di persone assistite. Ciò è da ricondurre in particolare alle ridotte possibilità di rendersi rapidamente indipendenti dall'aiuto sociale.

### Permane l'aumento del numero di beneficiari dell'aiuto sociale

Rispetto all'anno precedente, nel 2017 le persone che hanno beneficiato dell'aiuto sociale sono state 5072 in più. Ciò corrisponde ad un aumento dell'1,9%, confermando una tendenza instauratasi sin dal 2008. L'aumento è leggermente più marcato tra i dossier di una persona sola (+2,5%) e le famiglie monoparentali (+2,4%), mentre nel caso delle coppie senza figli si constata un calo (-4,2%).

### Rimane stabile la quota di aiuto sociale

A livello nazionale, nel 2017 la quota di aiuto sociale era pari al 3,3%. Ciò significa che il 3,3% circa della popolazione residente in Svizzera ha percepito almeno una volta una prestazione finanziaria dell'aiuto sociale. Sebbene rispetto all'anno precedente si riscontri un aumento del numero dei beneficiari dell'aiuto sociale, la quota rimane invariata, poiché nello stesso periodo di tempo è aumentata in modo corrispondente anche la popolazione residente.

Numero di beneficiari dell'aiuto sociale e quota di aiuto sociale, 2005–2017

G1

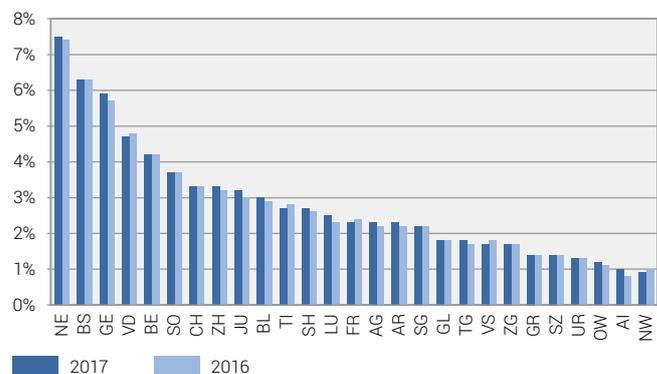


Fonte: UST – Statistica dell'aiuto sociale (SAS)

© UST 2018

Quota di aiuto sociale per Cantone, 2016 e 2017

G2



Fonte: UST – Statistica dell'aiuto sociale (SAS)

© UST 2018

## Restano quasi invariate le differenze cantonali delle quote di aiuto sociale

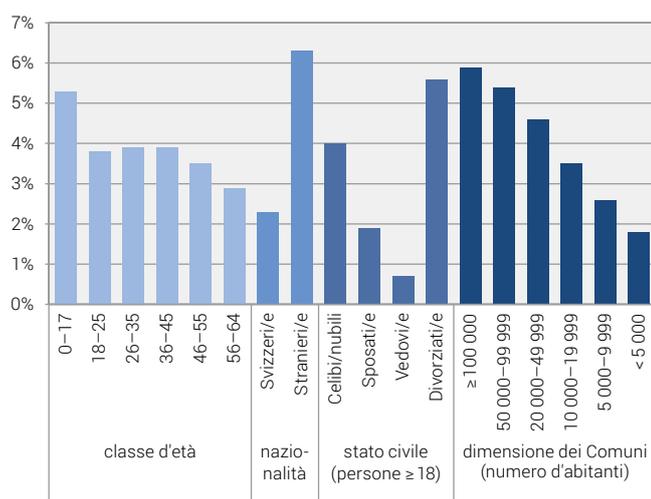
Se si considera la quota di aiuto sociale nei singoli Cantoni, non emergono grandi differenze rispetto agli anni precedenti. I Cantoni con centri cittadini continuano ad avere quote di aiuto sociale superiori alla media. Tra questi figurano i Cantoni di Neuchâtel, Basilea Città, Ginevra, Vaud e Berna. I Cantoni prevalentemente rurali, invece, registrano quote inferiori alla media. Rispetto all'anno precedente, la quota di aiuto sociale è aumentata in dodici Cantoni, rimasta invariata in nove e diminuita in cinque.

Il carico per i centri urbani risulta anche dalle analisi per numero di abitanti per Comune (vedi G3). Nelle città di 100 000 abitanti o più la quota di aiuto sociale ammonta al 5,9%, e anche nel caso delle città tra i 50 000 e i 99 999 abitanti è decisamente elevata (5,4%). Nei Comuni con meno di 10 000 abitanti, invece, la quota si situa al di sotto della media svizzera. Con l'1,8%, a presentare una quota di aiuto sociale bassa sono in particolare i Comuni con meno di 5 000 abitanti.

## Maggiormente a rischio sono bambini, giovani, stranieri, persone divorziate e senza formazione professionale

Quasi il 30% di tutti i beneficiari dell'aiuto sociale è costituito da bambini e giovani al di sotto dei 18 anni, che generalmente rientrano nello stesso dossier dei genitori. Con una quota pari al 5,2%, questa fascia di età è quella che fa maggiormente ricorso all'aiuto sociale.

### Quota di aiuto sociale per età, nazionalità, stato civile e dimensioni del Comune, 2017 G3



Fonte: UST – Statistica dell'aiuto sociale (SAS)

© UST 2018

In tutte le altre fasce di età, la quota di aiuto sociale è nettamente inferiore. Presentano un rischio di aiuto sociale inferiore alla media in particolare le persone tra i 56 e i 64 anni (2,9%), e a partire dall'età di pensionamento l'assistenza è necessaria soltanto in casi eccezionali.

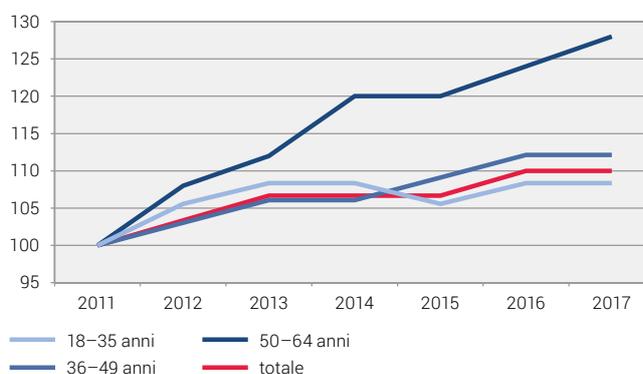
Con il 6,3%, tra gli stranieri il rischio di aiuto sociale è nettamente superiore che tra gli Svizzeri (2,3%). Anche per le persone divorziate il rischio è elevato. Il 5,6% delle persone divorziate residenti in Svizzera dipende infatti dalle prestazioni di aiuto sociale. Le persone sposate, invece, con una quota dell'1,9%, sono molto meno toccate da questo fenomeno. Anche le persone nubili/celibbi presentano una quota di aiuto sociale al di sopra della media (4,0%).

Un ulteriore fattore che aumenta in modo marcato la probabilità di un ricorso all'aiuto sociale è la mancanza di un diploma di formazione professionale. Circa la metà di tutti i beneficiari dell'aiuto sociale (46,7%) non dispone di alcun diploma di formazione professionale e di conseguenza ha poche opportunità di garantirsi il mantenimento con il proprio reddito da lavoro, mentre nella popolazione nel complesso, la parte, attestandosi all'11,1%, è di 2,5 volte inferiore.

## Forte aumento della quota di aiuto sociale nella fascia tra i 50 e i 64 anni

Nel complesso, la quota di aiuto sociale della popolazione svizzera è aumentata del 10% rispetto al 2011 (2011: 3,0%, 2017: 3,3%). Si osservano tuttavia differenze a seconda della fascia di età. In particolare tra i 50-64enni si è registrato un aumento relativamente marcato della quota di aiuto sociale tra il 2011 e il 2017, pari al 28% (2011: 2,5%, 2017: 3,2%). Nelle fasce tra i 18 e i 35 anni e tra i 36 e i 49 anni, invece, l'aumento è stato nettamente inferiore (risp. 8 e 12%).

### Quota di aiuto sociale, indicizzata (2011=100), 2011-2017 G4



Fonte: UST – Statistica dell'aiuto sociale (SAS)

© UST 2018

Nel 2017, con il 3,2% la quota di aiuto sociale nella fascia dei 50-64enni si situava ancora appena al di sotto della quota complessiva. Di seguito viene comunque analizzato più nel dettaglio lo sviluppo di cui sopra.

## In continuo aumento il numero di beneficiari dell'aiuto sociale al di sopra dei 50 anni

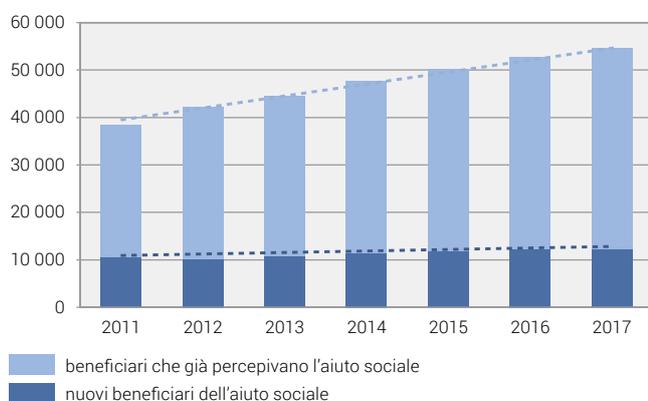
Tra le persone di età compresa tra i 50 e i 64 anni aumenta in modo superiore alla media non soltanto il rischio di dover ricorrere all'aiuto sociale, ma anche il numero dei beneficiari. Tra il 2011 e il 2017 tale cifra ha segnato un aumento di oltre il 40%,

passando da 38 484 a 54 615 (vedi G5, barra totale), ovvero circa 16 000 persone in più, mentre la popolazione della stessa fascia di età è cresciuta del 14%.

Fra il 2011 e il 2017, il numero annuo di nuovi beneficiari dell'aiuto sociale tra i 50 e i 64 anni è aumentato solo leggermente (cfr. G5, barra blu scuro). In media, ogni anno circa 11 300 nuove persone in questa fascia d'età hanno fatto ricorso a prestazioni di aiuto sociale. Un numero analogo di persone all'anno ha invece potuto lasciare l'assistenza. D'altra parte, si osserva un significativo aumento del numero di persone che percepivano prestazioni già nell'anno precedente o prima ancora (cfr. G5, barra blu chiaro). Tra queste figurano anche le persone che ricorrevano all'assistenza prima dei 50 anni di età.

### Numero di beneficiari dell'aiuto sociale tra i 50 e i 64 anni, 2011–2017

G5



Fonte: UST – Statistica dell'aiuto sociale (SAS)

© UST 2018

L'aumento del numero di beneficiari dell'aiuto sociale tra i 50 e i 64 anni è pertanto riconducibile in gran parte al fatto che in questa fascia di età meno casi possano rendersi indipendenti e che continuino quindi a dipendere dall'aiuto sociale.

### È in forte aumento la durata di percezione delle persone di età compresa tra i 50 e i 64 anni

Tra i beneficiari dell'aiuto sociale di età compresa tra i 50 e i 64 anni sono sempre più rappresentate le persone che ricorrevano già in precedenza all'aiuto sociale. È quanto emerge anche dallo sviluppo osservato per la durata media dell'assistenza, che nel 2009 nella fascia di età in questione era pari a circa 41 mesi, per poi aumentare a circa 54 mesi nel 2017 (+32%).

Nelle fasce di età più giovani, questo andamento è meno marcato: tra i 18–35enni l'aumento è del 9% e tra i 36–49enni del 16%.

### I beneficiari dell'aiuto sociale tra i 50 e i 64 anni sono per lo più persone sole e spesso divorziate

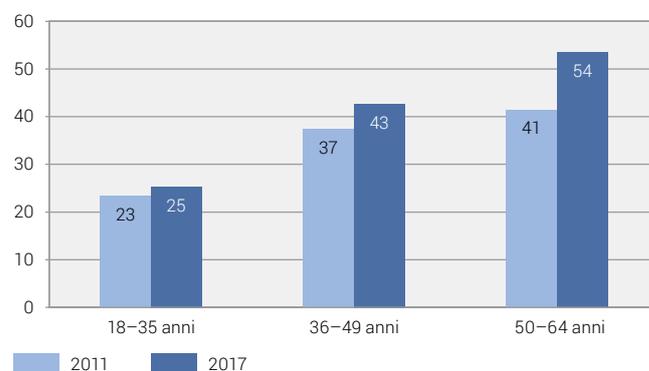
Tra i beneficiari dell'aiuto sociale, coloro che si trovano nella fascia di età tra i 50 e i 64 anni si contraddistinguono chiaramente dai più giovani sotto diversi aspetti. Generalmente le persone assistite tra i 50 e i 64 anni costituiscono un dossier di una

persona sola o vi figurano compagno o una compagna (87%), mentre – a causa della parentesi familiare – questo caso è meno frequente nelle fasce dei 18–35enni (74%) e dei 36–49enni (60%).

Rispetto alle fasce di età più giovani, nella fascia dei 50–64enni sono maggiormente rappresentati anche gli uomini, con il 55% (18–35: 49%, 36–49: 49%), le persone divorziate, con il 38% (18–35: 5%, 36–49: 23%) e gli Svizzeri, con il 57% (18–35: 44%, 36–49: 56%). Questi risultati, riguardanti i beneficiari dell'aiuto sociale di età compresa tra i 50 e i 64 anni, sono per lo più stabili dal 2011. Soltanto la parte di persone divorziate è aumentata, come riflesso di uno sviluppo della società nel suo insieme.

### Durata di percezione in mesi (valore medio) per fascia di età (dossier chiusi e dossier correnti), nel 2011 e nel 2017

G6



Fonte: UST – Statistica dell'aiuto sociale (SAS)

© UST 2018

### I beneficiari dell'aiuto sociale tra i 50 e i 64 anni hanno una formazione migliore rispetto ai giovani, eppure sono meno spesso occupati

In generale, rispetto all'insieme della popolazione, i beneficiari dell'aiuto sociale che hanno portato a termine una formazione professionale sono fortemente sottorappresentati. Mentre tra la popolazione oltre l'80% delle persone dispone di una formazione professionale o di un diploma di formazione superiore, tra i beneficiari dell'aiuto sociale tale cifra si attesta al 53% (25–64 anni).

Nel caso delle persone tra i 50 e i 64 anni questa percentuale è leggermente superiore: a disporre di una formazione professionale o di un diploma universitario è il 57% delle persone circa, mentre nella fascia di età dei 18–35enni è attorno al 42% e in quella dei 36–49enni è attorno al 54%. Nella popolazione nel suo insieme, la tendenza è diametralmente opposta: in generale le persone più giovani sono in possesso di migliori titoli di studio rispetto a quelle più anziane. Per queste ultime, un'istruzione secondaria superiore o terziaria sembra offrire una minore protezione dal ricorso all'assistenza, se comparate a persone di più giovane età. Con il 22%, la parte di beneficiari dell'aiuto sociale occupati tra i 50 e i 64 anni è la più bassa (18–35: 28%, 36–49: 29%). Rispetto a quelle più giovani, questa fascia di età è anche quella in cui le persone passano più spesso dall'aiuto sociale alle assicurazioni sociali e meno spesso all'attività professionale.

Durante il periodo di osservazione (2011–2017) la composizione sociodemografica dei beneficiari dell'aiuto sociale tra i 50 e i 64 anni sopra descritta è rimasta sostanzialmente stabile.

## Per i beneficiari tra i 50 e i 64 anni le possibilità per rendersi rapidamente indipendenti dall'aiuto sociale restano minime

Dalle analisi di cui sopra risulta che in linea di massima i 50–64enni non sono esposti a una maggiore pressione verso l'esclusione che avrebbe come conseguenza un aumento dei nuovi casi di aiuto sociale al di sopra della media. È invece rimasto molto difficile per i loro coetanei che già fanno ricorso all'aiuto sociale rendersi nuovamente indipendenti reintegrandosi nel mercato del lavoro.

### Aiuto sociale nei settori dell'asilo e dei rifugiati

Stando alla statistica dei richiedenti l'asilo della SEM, nel 2017 il numero di richiedenti l'asilo era inferiore rispetto a quello del 2016. Questo sviluppo si riflette anche nell'aiuto sociale nel settore dell'asilo<sup>1</sup>: se nel 2016 a beneficiarne sono state 55 504 persone, nel 2017 sono state soltanto 50 714 (cfr. G7). La quota di aiuto sociale tra le persone del settore dell'asilo è pari al 90,4% (2016: 88,4%).

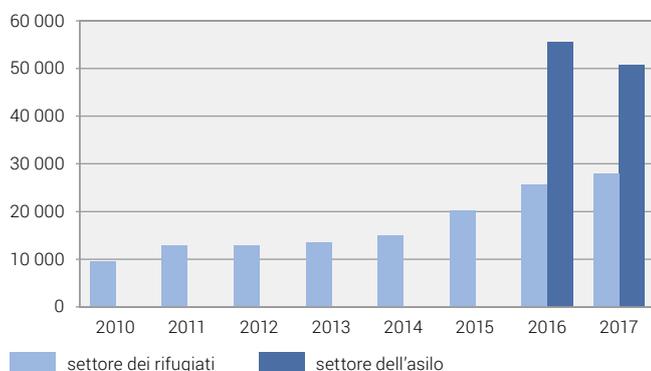
Il numero di persone del settore dei rifugiati<sup>2</sup> che beneficiano di una prestazione di aiuto sociale è in continuo aumento. Nel 2017 si contano 27 945 beneficiari (+ 2401 rispetto al 2016). Questa crescita è dovuta al forte incremento dei rifugiati in arrivo a partire dal 2015. Per questa popolazione, la quota di aiuto sociale si attesta all'86,3% (2016: 85,8%).

Per il 18,6% di queste persone assistite, la percezione di una prestazione di aiuto sociale si accompagna a un'attività professionale (apprendisti compresi). Il 16,1% di esse sta seguendo una formazione e un ulteriore 6,7% è iscritto a un programma occupazionale o per l'integrazione professionale.

<sup>1</sup> Richiedenti l'asilo e persone ammesse provvisoriamente che soggiornano in Svizzera da meno di sette anni (F 7).

<sup>2</sup> Rifugiati con asilo (permesso B) per i quali sono trascorsi meno di cinque anni dalla presentazione della domanda di asilo e rifugiati ammessi provvisoriamente (permesso F) in Svizzera da meno di sette anni.

## Numero di beneficiari dell'aiuto sociale nei settori dell'asilo e dei rifugiati, 2010–2017 G7



Fonte: Statistica dell'aiuto sociale (SAS)

© UST 2018

### La statistica dell'aiuto sociale in breve

La statistica dell'aiuto sociale rileva ogni anno tutte le persone che hanno percepito prestazioni finanziarie di aiuto sociale almeno una volta nell'arco dell'anno civile. I dati vengono rilevati sulla base dei dossier di aiuto sociale (unità assistite), che comprendono tutte le persone della stessa unità economica di conviventi che richiedono l'aiuto sociale. Solitamente le unità assistite si compongono di persone sole, famiglie o coppie. Esistono tre statistiche parziali, che, pur essendo rilevate seguendo lo stesso metodo, sono contraddistinte: la statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale finanziario (ASF), nel settore dei rifugiati (SH-FlüStat) e nel settore dell'asilo (SH-AsylStat). I dossier sono conteggiati nell'ambito di una delle tre statistiche parziali in funzione dello statuto di soggiorno della persona richiedente. Questa suddivisione corrisponde al tipo di finanziamento delle prestazioni assistenziali (per un riassunto del metodo, [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) → Statistiche → Sicurezza sociale → Rilevazioni → SHS).

Nel quadro della statistica dell'aiuto sociale vengono rilevate anche varie prestazioni legate al bisogno ad esso anteposte, come l'anticipo degli alimenti o gli assegni per genitori e di maternità, la cui concezione si differenzia da Cantone a Cantone. L'elenco dettagliato delle prestazioni sociali legate al bisogno è disponibile all'indirizzo [www.sozialhilfe.wfs.admin.ch/ibs/start/StartView.xhtml](http://www.sozialhilfe.wfs.admin.ch/ibs/start/StartView.xhtml).

I risultati della statistica dell'aiuto sociale sono utilizzati anche nel quadro della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra la Confederazione e i Cantoni (NPC).

<b>Editore:</b>	Ufficio federale di statistica (UST)
<b>Informazioni:</b>	sezione Aiuto sociale, Marc Dubach, UST, tel. 058 463 65 78 E-Mail: <a href="mailto:marc.dubach@bfs.admin.ch">marc.dubach@bfs.admin.ch</a>
<b>Redazione:</b>	Marc Dubach, UST, Luzius von Gunten, UST
<b>Contenuto:</b>	Marc Dubach, UST, Luzius von Gunten, UST
<b>Serie:</b>	Statistica della Svizzera
<b>Settore:</b>	13 Sicurezza sociale
<b>Testo originale:</b>	tedesco
<b>Traduzione:</b>	Servizi linguistici dell'UST
<b>Grafica e impaginazione:</b>	sezione DIAM, Prepress/Print
<b>Grafici:</b>	sezione DIAM, Prepress/Print
<b>Stampa:</b>	in Svizzera
<b>Copyright:</b>	UST, Neuchâtel 2018 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
<b>Download:</b>	<a href="http://www.statistica.admin.ch">www.statistica.admin.ch</a> (gratuito)
<b>Numero UST:</b>	1125-1700-05